

TACTUS

FRANCESCO DURANTE
Vespro breve - Miserere

Ensemble strumentale SAGITTARIO - Ensemble vocale IL DODICINO
GIOVANNI ACCIARI *maestro di concerto*



Tactus Letteralmente “tocco”. Termine latino con cui, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta battuta.
Literally “stroke” or “touch”. The Renaissance Latin term for what is now called a beat.
Buchstäblich “Schlag”. Begriff, mit dem in der Renaissance, ausgehend vom Lateinischen, das bezeichnet wurde, was heute Takt genannt wird.
Littéralement “coup”, “touchement”. Terme provenant du latin, par lequel on indiquait à la Renaissance ce qu’aujourd’hui on appelle la mesure.

©2010

Tactus s.a.s. di Serafino Rossi & C.
Via Tosarelli, 352 - 40055 Villanova di Castenaso - Bologna - Italy
tel. +39 051 0950314 - Fax +39 051 0950315
e-mail: info@tactus.it - web page: <http://www.tactus.it>

*In copertina: Jacopo da Pontormo (1494-1557), «La deposizione dalla croce», particolare;
Firenze, Chiesa di Santa Felicità, Cappella Capponi.*

*Si ringrazia mons. Gaetano Barracane per la generosa disponibilità e per aver concesso
l'autorizzazione all'utilizzo della chiesa di Santa Teresa dei Maschi.*

*Acknowledgments: We would like to thank Mons. Gaetano Barracane for his generosity
in granting permission to use the church of Santa Teresa dei Maschi for this recording.*

Testi a cura di Giovanni Acciai

Temperamento: Vallotti - Pitch: 415

24 bit digital recording
Tecnico del suono, Editing, Mastering: Ing. Giuseppe Monari
Computer Design: Tactus s.a.s.
Stampa: KDG Italia s.r.l.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto.

Le composizioni vocali sacre per soli, coro e strumenti di Francesco Durante (1684-1755) raccolte in questo disco, oltre a rappresentare una preziosa occasione di ascolto per la loro rarità e la loro peculiarità stilistica, offrono non pochi motivi di approfondimento intorno a uno dei periodi fra i più complessi e affascinanti della storia musicale italiana: il periodo barocco, ovvero la categoria estetica e storiografica più difficile da delimitare ma anche quella nella quale si realizzano le metamorfosi di stile, di forma, di linguaggio più radicali e si fanno salde le leggi della costruzione musicale, derivate l'una dall'altra senza che vi si intromettano altri elementi oltre quelli dell'oggetto da costruire cioè dell'immagine sonora da perseguire.

Fra la numerosa schiera di musicisti che operarono in questo periodo, Francesco Durante è personalità artistica di assoluta grandezza. Settimo di undici figli di Orsola Capasso e Gaetano Durante, egli nacque a Frattamaggiore (Aversa) il 31 marzo 1684. Suo padre, un pettinatore di lana, prestava anche servizio come sagrestano e cantore presso la chiesa parrocchiale di San Sosio a Frattamaggiore, dove si era sposato il 31 ottobre 1674 e dove aveva battezzato tutti i suoi figli. Non si sa che istruzione abbia ricevuto il piccolo Francesco fino al 1699, anno della morte del padre (18 marzo). È certo che dopo questa data egli si trasferì a Napoli, presso lo zio Angelo Durante, «primo maestro» e rettore al Conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana, divenendone allievo di composizione. Qui, oltre a seguire le lezioni di contrappunto dello zio, studiò anche violino con Gaetano Francone. La sua permanenza al Sant'Onofrio è comunque attestata fino al 1705. Il 13 giugno di quell'anno egli riuscì a far rappresentare a Napoli il suo primo e ultimo lavoro di genere teatrale: uno *scherzo drammatico* intitolato *Prodigi della divina misericordia verso i divoti del glorioso S. Antonio di Padua*.

Ancora avari di notizie sono gli anni che vanno da questo periodo al 1728, quando venne nominato primo maestro del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo di Napoli, in sostituzione del cembalista Gaetano Greco. A prestar fede a una lettera, datata 10 settembre 1746, del compositore e teorico senese Girolamo Chiti e indirizzata a padre Martini, Durante avrebbe vissuto per qualche tempo anche a Roma e sarebbe stato «scolaro di Pitoni» e, forse, anche di Bernardo Pasquini. A rendere, se non certo almeno plausibile, un contatto di Durante con l'ambiente musicale romano potrebbe essere l'attività compositiva del Nostro da questo momento in poi polarizzata fra due generi - quello della musica sacra e quello della musica strumentale - non certo i repertori musicali più «alla moda» in quegli anni. Era infatti l'opera in musica, il melodramma, il genere di maggior successo, quello assiduamente praticato dai compositori coevi, al quale essi affidavano la loro fama e il loro successo. L'assunzione del nuovo incarico al Conservatorio dei Poveri contribuì senza dubbio a incrementare il prestigio di Durante nell'ambiente culturale napoletano. Da questo momento infatti numerose sue opere ci sono pervenute con indicata anche la data di composizione; fatto questo assai importante ai

fini della esatta collocazione temporale dell'opera del Maestro.

Nel 1742 venne chiamato al Conservatorio di Santa Maria di Loreto per succedere nel posto di «primo maestro», lasciato vacante da Nicola Porpora, nel frattempo trasferitosi a Venezia per dirigere il Coro dell' Ospedaletto dei SS. Giovanni e Paolo.

Per suo merito questo Conservatorio riguadagnò tosto quel prestigio e quella importanza fra le istituzioni musicali cittadine che sotto la guida di Porpora si erano andate un po' offuscando. La qualità dell'insegnamento impartito al Conservatorio di Santa Maria di Loreto nei tredici anni in cui Francesco Durante ne ebbe la responsabilità didattica fu sicuramente di primissimo livello. Lo testimonia la nutrita schiera di allievi (in seguito nomi illustri della vita musicale napoletana e non soltanto di quella) che in questa scuola ebbero modo di portare a maturazione la loro preparazione musicale e artistica. Meritano di essere ricordati i nomi di Pasquale Anfossi, Tommaso Traetta, Pietro Guglielmi, Alessandro Speranza, Antonio Sacchini e Fedele Fenaroli.

Resosi vacante il posto di «primo maestro» al Sant'Onofrio, in seguito alla morte di Leonardo Leo (31 ottobre 1744) che nel 1739 era succeduto a Francesco Feo, il sessantunenne Maestro di Frattamaggiore concorse anche per questo incarico, che gli venne assegnato con delibera governativa l'1 gennaio 1745. Non pago del prestigio e della posizione assunti nella vita musicale napoletana egli tentò anche di ottenere il posto di «primo maestro», già del Leo, presso la Cappella reale. A questa carica si accedeva per concorso. Insieme con Durante, vi presero parte Giuseppe de Majo, Giuseppe Marchitti, Nicola Sala e altri ancora. La commissione esaminatrice era formata da Giovanni Battista Costanzi (Roma), Giacomo Antonio Perti (Bologna), Niccolò Jommelli e Johann Adolph Hasse (Venezia). L'esame ebbe luogo il 21 aprile 1745. La prova effettuata da Durante consistette nell'elaborazione, sopra un *cantus firmus* tratto dall'Introito *Protestixti me Deus* della «Messa di un Martire», di un motetto a cinque voci in severo *stylus antiquus*. Nonostante il parere favorevole espresso da Jommelli, che per questo lavoro parlò di uno «stile proprio per la chiesa e moderno; bene espresso, armonioso e artificioso», il posto venne assegnato a Giuseppe de Majo, già vice-maestro della Cappella reale. Durante conservò comunque gli incarichi di «primo maestro» presso i Conservatori di Santa Maria di Loreto e di Sant'Onofrio, dedicando d'ora in avanti tutte le sue energie creative alla composizione religiosa e all'insegnamento.

Francesco Durante si spense a Napoli il 30 settembre 1755, circondato dalla stima e dalla venerazione di tutti. La sua fama aveva ormai superato i confini del regno napoletano e quelli italiani per assumere risonanza internazionale, come bene attestano i numerosi manoscritti delle sue musiche custoditi nelle principali biblioteche d'Europa.

Il catalogo delle opere di Francesco Durante non è così copioso di numeri come quello di molti altri compositori a lui coevi. Esso comprende drammi sacri, brani per il servizio liturgico, cantate profane,

arie, duetti, terzetti, concerti per vari strumenti, sonate per cembalo, opere didattiche.

La produzione sacra, di gran lunga la più rappresentativa dell'intera sua opera, abbraccia tutti i generi e tutti gli stili della musica liturgica e devozionale del tempo: dai grandi affreschi delle messe e dei salmi concertati ai motetti «a cappella» oppure con accompagnamento; dalle *Lamentazioni* per soli, coro e orchestra alle cantate spirituali e alle *Lezioni della Settimana santa* per voce sola e continuo. La proposta discografica del *Vespro breve a quattro [voci] con violini e basso continuo* e del *Miserere mei, Deus, a cinque voci e basso continuo* vuole dunque porsi come un fattivo contributo all'approfondimento stilistico dell'arte compositiva di Francesco Durante, non a caso ritenuta «somma» al tempo in cui egli visse e oggi quasi del tutto sconosciuta.

Il *Vespro breve* comprende i seguenti salmi: *Dixit Dominus* e *Confitebor tibi Domine*, per soprano, alto, tenore e basso; *Beatus vir*, per soprano, alto e tenore; *Laudate pueri Dominum*, per soprano, alto, tenore e basso; l'inno *Pange lingua*, per due soprani, alto, tenore e basso; il *Magnificat anima mea Dominum*, per soprano, alto, tenore e basso.

Il fatto che dopo il *Laudate pueri Dominum* non compaia, come dovrebbe secondo l'*ordo psalorum*, o il salmo *In exitu Israel de Aegypto* (Vespro della Domenica) o il salmo *Laudate Dominum* (Vespro degli Apostoli ed Evangelisti) o il salmo *Lauda Jerusalem Dominum* (Vespro di Dedicazione), non consente di stabilire con precisione a quale festività dell'anno liturgico esso appartenga. Le dimensioni e l'impianto costruttivo dell'opera farebbero propendere per la *Dominica ad Vesperas* ovvero per quei vesperi non destinati a una specifica *feria* del *Proprium de tempore* e del *Proprium sanctorum*. Ponendo a confronto questo lavoro con altri simili di autori di area napoletana, non si fa fatica a riconoscere in esso i tratti distintivi del classico «Vespro alla napoletana», identificabili nel costante utilizzo dell'insieme polivoco a quattro voci, nel frequente ricorso a passaggi solistici, nel sapido impiego di modulazioni con intenti espressivi.

Il «*Miserere a cinque voci/Per la Chiesa di san/Nicolò di Bari/Musical/Di Francesco Durante*», composto nel 1754, un anno prima della morte dell'autore, è una partitura di gran classe, dal robusto contrappunto e piena di grazia, di cantabilità, di incontestabile lirismo. Non ci sono note le circostanze che spinsero Durante a dedicare questa composizione alla chiesa di San Nicolò di Bari, non trattandosi di una composizione destinata a fini votivi, ma al servizio liturgico della Settimana santa. Il testo letterario del *Miserere mei, Deus*, il salmo 50, quarto dei sette salmi penitenziali attribuiti a Davide, re d'Israele, è il capolavoro della letteratura sapienziale della Bibbia. I sentimenti espressi nei suoi versetti hanno un significato che supera qualsiasi barriera di tempo e di spazio, rendendo questa preghiera universale. Forse per questa ragione, oltre che per quelle meramente liturgiche, il salmo 50 suscitò nei musicisti di ogni epoca un interesse grandissimo. Nella liturgia cattolica romana viene intonato alle *Laudi* dell'*Ufficio dei Defunti* e, nella Settimana santa, al termine di ciascun giorno

dell'*Ufficio delle Tenebre*.

Nell'intonazione dei testi salmodici del «Vespro breve» e di quello del «Miserere mei, Deus», Durante non trasalca alcuna occasione per esaltare, con la sua arte impareggiabile, ogni piú piccola sfumatura, ogni dettaglio semantico della parola divina, coinvolgendo in quest'opera di amplificazione espressiva tutte le componenti melodiche, ritmiche, armoniche e figurative della sua scrittura. Si comprende cosí il ricorso a linee vocali nelle quali l'impiego di ampi e non sempre agevoli intervalli melodici, di improvvise frenate o di ardite impennate ritmiche come pure di significativi agglomerati armonici è assolutamente funzionale a un descrittivismo sonoro che non si accontenta di simboleggiare ciò che rappresenta ma che penetra e riveste la parola cantata facendola vibrare semanticamente dall'interno.

La scrittura è prevalentemente omofona, di un'omofonia niente affatto statica e servilmente armonica: vi pulsano costantemente le tensioni di un contrappunto ingombro di sapienti giochi imitativi e di dialoghi fra coppie di voci o fra soli e tutti. La risonanza vocale è saturata di tensioni e d'inquietudini che conferiscono all'intera opera una temperatura emozionale ancor piú elevata.

La sintassi armonica di Francesco Durante, sicuramente uno dei tratti piú esclusivi della sua arte compositiva, ha qui l'opportunità di manifestarsi in tutta la sua strabiliante modernità. Basta ascoltare come egli tratta le dissonanze oppure fa ricorso al cromatismo per realizzare una continua trasmutazione tonale sempre finalizzata all'interpretazione espressiva del testo devozionale.

Proprio l'interpretazione della parola sulla base dei principi retorici classici trova in queste pagine piú di un riscontro per mezzo di opportune «figure». Il frequente ricorso agli espedienti tipici necessari per ornare il discorso polivoco in senso «affettivo» è sempre condotto in funzione della tensione espressiva, della logica costruttiva e dell'equilibrio formale.

Per il Nostro, il ricorso alle piú svariate tipologie stilistiche, tipiche della musica barocca, è pur sempre finalizzato all'immediatezza comunicativa della parola e alla realizzazione di immagini musicali suggerite dalla «teoria degli affetti», non certo allo sterile quanto vacuo artificio combinatorio delle parti vocali. È la profonda interazione che intercorre fra gravidanza semantica della parola e aderenza figurativa della linea melodica destinata a raffigurarla a guidare le sue scelte compositive.

Ma la pur attrezzata officina compositiva del nostro musicista risulterebbe ben poca cosa se non fosse costantemente arricchita del messaggio etico e spirituale che la sua musica ci trasmette. Essa infatti ci ricorda ancora una volta e in maniera perentoria, come il compito dell'arte, soprattutto quando essa è al servizio della parola di Dio, non sia semplicemente quello di ornare la verità ma di parteciparne fin nelle sue latebre piú profonde.

© Giovanni Acciai

GIOVANNI ACCIAI

È titolare della cattedra di *Storia della musica*, *Semiografia musicale* e *Prassi esecutiva* nel Corso di Musicologia presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano nonché docente di *Musica vocale d'insieme* nel Master di Teoria e pratica della musica barocca presso l'Università degli studi della Basilicata. Si è diplomato in organo, in composizione e in direzione di coro e si è specializzato in Paleografia e filologia musicale presso l'Università degli studi di Pavia. Già direttore della «Corale universitaria di Torino» (dal 1975 al 1983) e del «Coro del teatro comunale di Bologna» (1981-82), è attualmente direttore artistico e musicale dei «Solisti del madrigale» di Firenze e del Collegium vocale et instrumentale «Nova Ars Cantandi», alla guida dei quali svolge una intensa attività concertistica e discografica. È direttore artistico del Concorso internazionale di canto corale di Riva del Garda (Trento) e del Concorso nazionale corale «Franchino Gaffurio» di Quartiano (Lodi).



Per i meriti artistici e musicali acquisiti in campo internazionale è stato eletto membro onorario dell'American Choral Directors Associations. È regolarmente invitato a ricoprire l'incarico di presidente e di membro di giuria dei più importanti concorsi nazionali e internazionali di canto e composizione corale e a tenere relazioni in convegni musicologici e *stages* di perfezionamento in direzione di coro presso associazioni corali italiane e straniere.

Dal settembre 1989 e fino allo scioglimento del complesso (1993) è stato maestro del «Coro da camera della RAI» di Roma. Per conto della casa discografica NUOVA ERA ha curato la registrazione del *Quarto* e del *Sesto Libro dei Madrigali a cinque voci* di Claudio Monteverdi, nell'esecuzione dei «Solisti del madrigale».

Alla guida del Collegium vocale et instrumentale «Nova Ars Cantandi» ha invece realizzato per la CONCERTO la registrazione dei *Vespri per la festa di Ognissanti* di Giovanni Giacomo Arrigoni (1597-1675), per la STRADIVARIUS, l'edizione integrale delle *Lamentazioni e dei Responsori della Settimana santa* di Lodovico Grossi da Viadana, un CD intitolato *Europa concordia musicae*, commissionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla RAI in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, il *Primo libro delle messe a quattro voci* (1561) di Giovanni Contino e i *Concerti ecclesiastici a 1, 2, 3 e 8 voci* di Giacomo Moro (1604); per la SARX, lo *Stabat Mater* di Pasquale Cafaro, i *Responsori della Settimana santa* di Francesco Durante e l'integrale del *Primo libro dei motetti a quattro voci* di Giovanni Pierluigi da Palestrina; per l'UNDA MARIS, il *Primo libro delle messe a cinque, sei e otto voci* (1575) di Pietro Vinci; per la TACTUS il *Vespro a cappella della Beata Vergine, opera ottava* di Isabella Leonarda.

Nel dicembre del 2004 è stato nominato membro attivo e rappresentante ufficiale per l'Italia del *Choir Olympic Council*.

ENSEMBLE STRUMENTALE «SAGITTARIO»

L'ensemble strumentale «Sagittario» è formato da strumentisti italiani specializzati nella prassi esecutiva della musica antica ed è stato fondato con lo scopo di riscoprire e valorizzare il repertorio barocco e classico su presupposti tecnici e stilistici adeguati. Il gruppo vanta una lunga collaborazione con Giovanni Acciai sia in formazioni da camera sia orchestrali.

GIULIA PANZERI, fondatrice e spalla dell'ensemble, ha collaborato e tuttora collabora, in Italia e all'estero, come violinista e come violista, con alcuni tra i più importanti gruppi strumentali di musica antica tra i quali «Il Giardino Armonico», la «Venice Baroque Orchestra», «Il Complesso barocco», l'«Amsterdam Baroque Orchestra», «I Barocchisti» e «Les Talens Lyriques».

ENSEMBLE VOCALE «IL DODICINO»

Il gruppo vocale «Il Dodicino» si è formato nel 1990 per iniziativa di alcuni coristi dell'Associazione «Harmonia» - Coro e orchestra dell'Ateneo di Bari, e fin dalla sua fondazione è diretto da ANTONELLA ARNESE.

Il repertorio, inizialmente imperniato sul madrigale italiano, si è in seguito arricchito di *chansons* francesi, madrigali inglesi, brani rinascimentali e barocchi e composizioni contemporanee. Una particolare attenzione al rapporto tra testi colti e musica emerge nella scelta della Cantata scenica *Asinus Aureus, frammenti da Apuleio*, di Nicola Scardicchio, presentata a Bari in prima assoluta nel maggio 1991; prosegue con le *Five Flower Songs* di Benjamin Britten, su testi di vari poeti inglesi e con *Romancero Gitano* di Mario Castelnuovo-Tedesco, su testi di Federico García Lorca.

Inoltre fanno parte del suo repertorio brani di musica sacra come la *Missa pro defunctis* e lo *Stabat mater* di Giovanni Pierluigi da Palestrina, il *Miserere* di Francesco Durante, i mottetti *Jesu, meine Freude* e *Lobet den Herrn* di Johann Sebastian Bach. Particolare cura è dedicata alla tecnica vocale di ciascuno dei componenti l'*ensemble*. Molti di loro cantano anche in gruppi da camera o come solisti del repertorio barocco con coro e orchestra.

«Il Dodicino» ha tenuto numerosi concerti in diversi centri della regione Puglia e in varie altre città d'Italia e d'Europa; ha vinto premi al Concorso nazionale di cori polifonici di Battipaglia (Salerno) e al Concorso nazionale «Settimio Zimarino» di Vasto.

Nel maggio 1998 ha presentato in prima esecuzione moderna le *Lamentationes Hieremiae prophetae* di Francesco Durante per soli, coro e orchestra, sotto la direzione di Giovanni Acciai, con il quale ha avviato un progetto di ricerca e di riproposizione filologica di opere inedite del Settecento napoletano. È stato «coro in scena» per l'opera di Henry Purcell *Dido and Aeneas* nella LIII Stagione del Teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» di Spoleto, sotto la direzione di Vito Paternoster, con il quale, nel 2001, ha eseguito anche la *Messa in B minore* di Johann Sebastian Bach; ha inciso per l'etichetta NOVA ET ANTIQUA brani dedicati al compositore barese Pasquale La Rotella.

Nel 2006 ha ideato e messo in scena lo spettacolo *Mater Dolorosa* eseguendo due rari *Stabat mater* di Giuseppe Tartini e di Pasquale Cafaro.

Con lo spettacolo *Gli amanti di Verona*, ideato in collaborazione con il gruppo di strumenti barocchi «Il Circolo delle Quinte vuote» di Latina, «Il Dodicino» è stato presente in importanti *festivals* e rassegne di musica antica nell'estate 2006, proseguendo la sua linea di presentazione di spettacoli che avvicinino il più possibile la musica al pubblico.

THE VESPRO BREVE AND THE MISERERE OF FRANCESCO DURANTE

This recording of sacred vocal compositions for soloists, chorus and instruments by Francesco Durante (1684-1755) offers a valuable opportunity to hear music that is both rare and stylistically unique. Moreover, it provides an in-depth glance into one of the most complex and fascinating periods in Italian musical history: the baroque. This aesthetic and historical category, one of the most difficult to delimit, is characterized both by the radical metamorphoses of style, form and language, and by the establishment of laws governing musical construction. These two factors, derived one from the other, are uncontaminated by other elements beyond those of the object in question, i.e., the musical image to be created.

Among the vast number of musicians active in this period, Francesco Durante stands out as an artistic figure of unquestionable greatness.

The seventh of eleven children born to Orsola Capasso and Gaetano Durante, Francesco was born in Frattamaggiore (Aversa) on 31 March 1684.

His father, a wool carder, also served as sacristan and cantor at the parochial church of San Sosio in Frattamaggiore, where he was married on 31 October 1674 and where all of his children were baptized.

Little is known of Francesco's education before the death of his father on 18 March 1699. It is certain that following this date he moved to Naples to live with his uncle Angelo Durante, *primo maestro* and rector at the Conservatory of Sant'Onofrio a Capuana. Here Francesco became a student of composition, and in addition to frequenting his uncle's lessons in counterpoint, he also studied violin under Gaetano Francone. Durante remained at Sant'Onofrio until at least 1705, for on 3 June of that year, he produced in Naples his first and only theatrical work: a *scherzo drammatico* entitled *Prodigi della divina misericordia verso i divoti del glorioso S. Antonio di Padua*.

Again, scant information is available concerning the years leading up to 1728, when he was nominated *primo maestro* at the Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo in Naples, replacing the harpsichordist Gaetano Greco.

According to a letter dated 10 September 1746 from the composer and theoretician Girolamo Chiti of Siena to Padre Martini, Durante also lived for some time in Rome and was allegedly the pupil of Pitoni and possibly of Bernardo Pasquini as well.

A contact between Durante and Roman musical circles is at least plausible, if not assured, considering his compositional activities which from this time gravitated toward the two genres of sacred and instrumental music. These two repertoires were certainly not «fashionable» in those years: opera was far more popular and was assiduously practiced by contemporary composers who entrusted their fame and fortune to it.

The new position at the Conservatorio dei Poveri unquestionably contributed to Durante's increased prestige in Neapolitan cultural circles. Indeed, many of his surviving works date from this period, an important fact which greatly aids in establishing a chronological order for his output.

In 1742 he was called to the Conservatory of Santa Maria di Loreto to assume the post of *primo maestro*, succeeding Nicola Porpora, who had moved to Venice to direct the choir of the Ospedaletto dei SS. Giovanni e Paolo.

Under Francesco Durante's leadership, this conservatory quickly regained the prestige and importance among the musical institutions of the city that it had somewhat lost under Porpora. The quality of teaching at Santa Maria di Loreto during the thirteen years when he was responsible for pedagogy was undoubtedly excellent, and is witnessed by the many pupils who completed their studies there before going on to enjoy prosperous musical and artistic careers in Naples and elsewhere: Pasquale Anfossi, Tommaso Traetta, Pietro Guglielmi, Alessandro Speranza, Antonio Sacchini and Fedele Fenaroli.

When the post of *primo maestro* at Sant'Onofrio became vacant (following the death on 31 October 1744 of Leonardo Leo, who had succeeded Francesco Feo in 1739), Durante, now sixty-one years of age, applied for the position and was appointed by governmental decree on 1 January 1745. Not content with the prestige and position which he held in Neapolitan musical circles, he also vied for the post of *primo maestro* at the Royal Chapel (again following Leo's footsteps). This position was assigned by competition, and the other candidates included Giuseppe de Majo, Giuseppe Marchitti, Nicola Sala and others. The exam took place on 21 April 1745 and the presiding commission was comprised of Giovanni Battista Costanzi (Rome), Giacomo Antonio Perti (Bologna), Niccolò Jommelli and Johann Adolph Hasse (Venice). Durante's exam consisted of an elaboration in strict *stylus antiquus* of a five-voice motet over a *cantus firmus* taken from the Introit *Protexisti me Deus* of the *Messa di un Martire*. Despite the positive opinion expressed by Jommelli, who described the work as exhibiting «a style proper to the church, and modern; well expressed, harmonious and artful», the position was given to Giuseppe de Majo, *vice-maestro* of the Royal Chapel. Durante nonetheless kept the posts of *primo maestro* at the conservatories of Santa Maria di Loreto and Sant'Onofrio, dedicating his creative energies from this point on to composing sacred music and to teaching.

Francesco Durante died in Naples on 30 September 1755, and was remembered by all with respect and esteem. His fame had traveled beyond the borders of the Kingdom of Naples and even of Italy, and he had achieved international status, as witnessed by the numerous manuscripts of his music preserved in the major libraries of Europe.

The catalogue of Francesco Durante's works is not as vast as that of many other contemporary composers. It includes sacred dramas, liturgical pieces, secular cantatas, arias, duets, trios, concertos for

various instruments, harpsichord sonatas, and didactic works.

His sacred compositions – by far the most representative of his entire output – embrace all the genres and styles of liturgical and devotional music of the time: from the grandiose Masses and concerted psalms to motets, both «a cappella» and accompanied; from the *Lamentazioni* for soloists, chorus and orchestra to the *cantate spirituali* and the *Lezioni della Settimana santa* for solo voice and basso continuo.

This recording of the *Vespro breve a quattro [voci] con violini e basso continuo* and the *Miserere mei, Deus, a cinque voci e basso continuo* is intended to make an active contribution to the greater understanding of the artistry and style of Francesco Durante, a composer considered «supreme» in his day but who is now (as already stated above) almost entirely forgotten.

The *Vespro breve* consists of the following movements: the psalms *Dixit Dominus* and *Confitebor tibi Domine*, for soprano, alto, tenor and bass; *Beatus vir*, for soprano, alto and tenor; *Laudate pueri Dominum*, for soprano, alto, tenor and bass; the hymn *Pange lingua*, for two sopranos, alto, tenor and bass; and the *Magnificat anima mea Dominum*, for soprano, alto, tenor and bass.

The fact that the *Laudate pueri Dominum* is not followed (as prescribed by the *ordo psalmorem*) by another psalm – *In exitu Israel de Aegypto* (Sunday Vespers), *Laudate Dominum* (Vespers of Apostles and Evangelists) or *Lauda Jerusalem Dominum* (Dedication Vespers) – makes it impossible to establish with any certainty the liturgical feast for which it was intended. The dimensions and structure of the work suggest the *Dominica ad Vesperas* or a Vespers service unrelated to a specific *feria* of the *Proprium de tempore* and the *Proprium sanctorum*.

In comparing this work with similar ones by other Neapolitan composers, it is not difficult to recognize distinctive traits of the classic *Vespro alla napoletana*, such as the constant use of four-voice writing, frequent solo passages, and the insightful employment of modulations for expressive purposes.

The *Miserere a cinque voci/Per la Chiesa di san/Nicolò di Bari/Musica/Di Francesco Durante*, composed a year before the composer's death in 1754, is a work of enormous class, featuring robust counterpoint, grace, melodic sense and unbounded lyricism. The circumstances which led Durante to dedicate this composition to the church of San Nicolò in Bari are unknown, for it is not a devotional piece but rather part of the liturgy for Holy Week.

The text of *Miserere mei, Deus*, based on Psalm 50, the fourth of the seven penitential psalms attributed to King David, is the masterpiece of the Sapiential Books of the Old Testament. The sentiments expressed in its verses surpass in significance all barriers of time and place and represent a universal prayer. Perhaps for this reason (in addition to its liturgical role) Psalm 50 arouses great interest in musicians of all eras. In the Roman Catholic liturgy, it is intoned at *Lauds* from the *Office of the Dead*

and, during Holy Week, at the end of each day of the *Office of Darkness*. In his unparalleled setting of the psalm texts of the *Vespro breve* and the *Miserere mei, Deus*, Durante wastes no opportunity to exalt every little nuance, every semantic detail of the divine word, exploiting for expressive purposes all the melodic, rhythmic, harmonic and figural elements at his disposal. It thus becomes clear that the vocal lines involving large and not always comfortable leaps, the sudden stops or daring rhythmic figures, and the weighty masses of harmony, are all absolutely at the service of a descriptive sonority which does not merely symbolize that which it represents but rather penetrates and adorns the sung word, making it vibrate semantically from within.

The writing style is prevalently homophonic yet never static, and the harmonic approach is never servile: there is a constant pulsation of contrapuntal tensions, rich with clever imitative games and dialogues between pairs of voices or between soloists and tutti sections. The vocal sonority is saturated with tensions and restlessness which raise the emotional temperature of the entire work.

Francesco Durante's harmonic synthesis, unquestionably one of the most exclusive features of his compositional artistry, reveals itself in all its astounding modernity. One need merely listen to the way he treats dissonances or makes use of chromaticism in order to realize a continuous tonal transmutation, finalized in the expressive interpretation of the devotional text.

It is this interpretation of the word, as based on classical rhetorical principles, that finds repeated confirmation through the presence of opportune «figures». The frequent use of typical expedients necessary to adorn the polyvocal discourse «affectively» is invariably handled with an aim toward expressive tension, constructive logic and formal balance.

For our composer, the employment of the most variegated stylistic elements typical of baroque music is always for the purpose of communicative immediacy of the word and the realization of musical images suggested by the «theory of affects», and never for the sterile and vacuous artifice of polyphonic vocal writing. It is this profound interaction which occurs between the semantic meaning of the word and the adherence of the melodic line designed to represent that meaning which informs Durante's compositional choices.

Yet the compositional workshop of our composer – albeit well-stocked with the tools of the trade – would be of little value if it were not constantly enriched with the ethic and spiritual message which his music transmits. Indeed, it peremptorily reminds us once again that the task of art – especially when at the service of the word of God – is not simply to ornate the truth, but rather to participate with truth itself, and follow it to its deepest hideaways.

© Giovanni Acciai
Translation: Candace Smith

GIOVANNI ACCIAI

Professor of music history, musical semiography and performance practice in the musicology department of the «Giuseppe Verdi» Conservatory in Milan, Giovanni Acciai also teaches vocal ensemble music in the Masters Degree program in Baroque Music Theory and Practice at the University of Basilicata. He holds diplomas in organ, composition and choral conducting, and furthered his studies in paleography and musical philology at the University of Pavia. Previously director of the «Corale universitaria di Torino» (from 1975 to 1983) and the chorus of the Teatro Comunale of Bologna (1981-82), he is currently the artistic and musical director of the “Solisti del madrigale” of Florence and of the vocal and instrumental ensemble «Nova Ars Cantandi», with whom he actively performs in concerts and recordings.

He is the artistic director of the International Competition of Choral Music in Riva del Garda (Trento) and the «Franchino Gaffurio» National Choral Competition in Quartiano (Lodi). Giovanni Acciai was elected honorary member of the *American Choral Directors Associations* in recognition of his excellent artistic and musical merits on a international level. He is frequently invited to preside over or sit on the juries of the most important national and international competitions of choral singing and composition, and he has read papers at musicological conferences and workshops for choral conducting organized by choral associations in Italy and abroad.

He was conductor of the Chamber Choir of the RAI in Rome from September 1989 to the disbanding of the ensemble in 1993.

Giovanni Acciai oversaw the recording by the ensemble «I Solisti del madrigale» of the fourth and sixth books of madrigals for five voices by Claudio Monteverdi for the label NUOVA ERA. As director of the vocal and instrumental ensemble «Nova Ars Cantandi», his recordings include: the *Vesperi per la festa di Ognissanti* of Giovanni Giacomo Arrigoni (1597-1675) (on the CONCERTO label); the complete edition of the *Lamentazioni e dei Responsori della Settimana santa* of Lodovico Grossi da Viadana, a CD entitled *Europa concordia musicae*, commissioned by the Presidency of the Council of Ministers and the RAI on the occasion of Italy's presidency of the European Union, the *Primo libro delle messe a quattro voci* (1561) of Giovanni Contino, and the *Concerti ecclesiastici a 1, 2, 3 e 8 voci* of Giacomo Moro (1604) (all on STRADIVARIUS); the *Stabat Mater* of Pasquale Cafaro, the *Responsori della Settimana santa* of Francesco Durante, and the complete *Primo libro dei motetti* for four voices of Giovanni Pierluigi da Palestrina (SARX); the *Primo libro delle messe a cinque, sei e otto voci* (1575) of Pietro Vinci (UNDA MARIS); and the *Vespro a cappella della Beata Vergine, opera ottava* of Isabella Leonarda (TACTUS).

In December 2004 Giovanni Acciai was nominated active member and official representative for Italy of the *Choir Olympic Council*.

INSTRUMENTAL ENSEMBLE «SAGITTARIO» - The instrumental ensemble «Sagittario» is comprised of Italian instrumentalists specialized in the performance practice of early music, and was founded for the purpose of re-discovering and re-evaluating the baroque and classical repertoires with an approach of technical and stylistic authenticity. The group boasts a long-lasting collaboration with Giovanni Acciai in both chamber and orchestral formations.

GIULIA PANZERI, founder and first violin of the ensemble, has collaborated – and continues to collaborate – as violinist and violist, in Italy and abroad, with some of the most important instrumental ensembles of early music including «Il Giardino Armonico», the «Venice Baroque Orchestra», «Il Complesso barocco», the «Amsterdam Baroque Orchestra», «I Barocchisti» and «Les Talens Lyriques».

VOCAL ENSEMBLE «IL DODICINO» - The vocal ensemble «Il Dodicino» was founded in 1990 by some choral singers of «Harmonia» – the chorus and orchestra of the University of Bari – and its director from the outset has been **ANTONELLA ARNESE**. The repertoire of the ensemble, which initially centered on the Italian madrigal, was subsequently enlarged to include French *chansons*, English madrigals, music of the renaissance and baroque periods, and contemporary compositions. A particular interest in the relationship between texts of quality and music is reflected in their performance of the staged cantata *Asinus Aureus, frammenti da Apuleio*, by Nicola Scardicchio, premiered for the first time in Bari in May 1991. This performance was followed by the *Five Flower Songs* of Benjamin Britten, on texts by various English poets, and by *Romancero Gitano* of Mario Castelnuovo-Tedesco, on texts by Federico García Lorca. In addition, their repertoire also includes sacred pieces such as the *Missa pro defunctis* and the *Stabat mater* by Giovanni Pierluigi da Palestrina, the *Miserere* by Francesco Durante, and the motets *Jesu, meine Freude* and *Lobet den Herrn* by Johann Sebastian Bach. Vocal technique is an important element of this ensemble: many of the members also sing in chamber groups or as soloists in performances of baroque works with chorus and orchestra. «Il Dodicino» has given numerous concerts throughout the Puglia region and in various other Italian and European cities. It won awards at the national choral competition in Battipaglia (Salerno) and at the «Settimio Zimarino» competition in Vasto. In May 1998 the ensemble presented the *première* in modern times of Francesco Durante's *Lamentationes Hieremiae prophetae* for soloists, chorus and orchestra conducted by Giovanni Acciai, thus marking the beginning of a collaboration involving research and historically authentic performances of unpublished works from eighteenth-century Naples. The ensemble was the «stage chorus» of Henry Purcell's *Dido and Aeneas* at the LIIIrd season of the «Adriano Belli» *Teatro lirico sperimentale* of Spoleto, under the direction of Vito Paternoster, with whom it also performed the Mass in B Minor by Johann Sebastian Bach in 2001. It has recorded pieces dedicated to the composer from Bari, Pasquale La Rotella, for the label *NOVA ET ANTIQUA*. In 2006, the ensemble created and staged the theatrical production *Mater Dolorosa*, which included the performance of two rare versions of the *Stabat mater*, by Giuseppe Tartini and Pasquale Cafaro, respectively. As part of its continuing work of presenting shows intended to bring music to wider audiences, «Il Dodicino» presented in the summer of 2006 at important festivals and series of early music *Gli amanti di Verona*, a production conceived together with the baroque instrumental ensemble «Il Circolo delle Quinte vuote» of Latina.

Ensemble strumentale
SAGITTARIO

Giulia Panzeri (spalla), Ulrike Fischer, Silvia Rinaldi,
Paolo Cantamessa, Chiara Zanisi, Cinzia Zuccarini, *violini*;
Alessandra Di Vincenzo, *viola*;
Orit Messer, *violoncello*;
Federico Bagnasco, *violone*;
Andrea Damiani, *tiorba*.

Ensemble vocale
IL DODICINO

Mariangela Binetti, Lucrezia de Pascale, Morena Regone, *soprani primi*;
Emma De Frenza, Tina Masellis, Milena Mosconi, *soprani secondi*;
Lucia Caliandro, Lucrezia Marra, Maria Luisa Sánchez Carbone, *contralti*;
Vittorio Bari, Gianbattista Bello, Angelo de Marzo, Amedeo Minerva, *tenori*;
Francesco Abbrescia, Antonio Magarelli, Gianpiero Mutinati, *bassi*.

MARIANGELA BINETTI, MILENA MOSCONI, *soprani soli*
MARIA LUISA SÁNCHEZ CARBONE, *contralto solo*
VITTORIO BARI, *tenore solo*
GIANPIERO MUTINATI, *basso solo*

ANTONELLA ARNESE, *maestro del coro*

DAVIDE POZZI, *organo*

GIOVANNI ACCIAI, *maestro di concerto*



I TESTI

2) DIXIT DOMINUS DOMINO MEO

(Psalmus cix)

Dixit Dominus Domino meo: sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuo-
rum.

Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion: domi-
nare in medio inimicorum tuorum.

Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus
sanctorum: ex utero ante luciferum genui te.

Juravit Dominus et non paenitebit eum: tu es sacer-

dos in aeternum secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis, confregit in die irae suae
reges.

Judicabit in nationibus, implebit ruinas: conquassabit
capita in terra multorum.

De torrente in via bibet: propterea exaltabit caput.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula
saeculorum. Amen.

3) CONFITEBOR TIBI, DOMINE

(Psalms cx)

Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo: in consilio justorum et congregatione.

Magna opera Domini: exquisita in omnes voluntates ejus.

Confessio et magnificentia opus ejus et justitia ejus manet in saeculum saeculi.

Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors et miserator Dominus: escam dedit timentibus se.

Memor erit in saeculum testamenti sui: virtutem operum suorum annuntiabit populo suo, ut det illis haereditate gentium: opera manuum ejus veritas et iudicium.

Fidelia omnia mandata ejus; confirmata in saeculum saeculi: facta in veritate et aequitate.

Redemptionem misit populo suo: mandavit in aeternum testamentum suum.

Sanctum et terribile nomen ejus: initium sapientiae timor Domini.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: laudatio ejus manet in saeculum saeculi.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

4) BEATUS VIR

(Psalms cxi)

Beatus vir qui timet Dominum: in mandatis ejus volet nimis.

Potens in terra erit semen ejus: generatio rectorum benedicetur.

Gloria et divitiae in domo ejus: et justitia ejus manet in saeculum saeculi.

Exortum est in tenebris lumen rectis: misericors et miserator et justus.

Jucundus homo qui miseretur et commodat, disponet sermones suos in iudicio: quia in aeternum non com-

movebitur.

In memoria aeterna erit justus: ab auditione mala non timebit.

Paratum cor ejus sperare in Domino, confirmatum est cor ejus: non commovebitur donec despiciat inimicos suos.

Dispersit, dedit pauperibus: justitia ejus manet in saeculum saeculi: cornu ejus exaltabitur in gloria.

Peccator videbit et irascetur, dentibus suis fremet et tabescet: desiderium peccatorum peribit.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

5) LAUDATE, PUERI, DOMINUM

(Psalms cxii)

Laudate, pueri, Dominum: laudate nomen Domini.

Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc et usque in saeculum.

A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen Domini.

Excelsus super omnes gentes Dominus et super caelos gloria ejus.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat et humilia respicit in caelo et in terra?

Suscitans a terra inopem et de stercore erigens pauperem

ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui.

Qui habitat facit sterilem in domo, matrem filiorum laetantem.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

6) PANGE LINGUA

(Hymnus)

Pange lingua gloriosi corporis mysterium,

sanguinique pretiosi, quem in mundi pretium,
fructus ventris generosi, rex effudit gentium.
Nobis datus, nobis natus ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus, sparso verbi semine,
sui moras incolatus miro clausit ordine.
Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui,
preestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori genitoque laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

7) MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

(Canticum Beatae Mariae Virginis)

Magnificat anima mea Dominum.

Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae:

ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes genera-
tiones.

Quia fecit mihi magna qui potens est et sanctum
nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies timen-
tibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos
mentes cordis sui.

Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis et divites dimisit inanes.

Suscipit Israel puerum suum, recordatus misericor-
diae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et
semini ejus in saecula.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula
saeculorum. Amen.

9-18) MISERERE MEI, DEUS

(Psalmus 1)

Miserere mei, Deus, secundum magnam misericor-

diam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum, dele
iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea et a peccato meo
munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco et pecca-
tum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi et malum contra te feci; ut justificeris
in sermonibus tuis et vincas cum judicaris.

Ecce enim iniquitatibus conceptus sum et in peccatis
concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti; incerta et occulta
sapientiae tuae manifestasti mihi.

Asperges me [Domine] hyssopo et mundabor; lavabis
me, et super nivem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium et laetitiam et exultabunt
ossa humiliata.

Averte faciem tuam a peccatis meis et omnes iniqui-
tates meas dele.

Cor mundum crea in me, Deus, et spiritum rectum
innova in visceribus meis.

Ne proycias me a facie tua et spiritum sanctum tuum
ne auferas a me.

Redde mihi laetitiam salutaris tui et spiritu principali
confirma me.

Docebo iniquos vias tuas et impii ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus, Deus, salutis meae et exsul-
tabit lingua mea justitiam tuam.

Domine, labia mea aperies et os meum annuntiabit
laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique,
holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus, cor contritum
et humiliatum, Deus, non despicies.

Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion, ut
aedificentur muri Jerusalem.

Tunc acceptabis sacrificium justitiae, oblationes et
olocausta; tunc imponent super altare tuum vitulos.

FRANCESCO DURANTE (1684-1755)*Vespro breve a quattro voci, due violini e b.c. - Miserere a cinque voci e b.c.**Ascanio Maione* (1570-1627)

- | | | |
|---|--|-------|
| 1 | Toccata seconda per organo, dal «Primo libro di diversi Capricci per sonare», Napoli, 1603 | 05:03 |
|---|--|-------|

Francesco Durante (1684-1755)**VESPRO BREVE**

- | | | | |
|---|------------------------------|--|-------|
| 2 | Dixit Dominus Domino meo | (Psalmus CIX): SATB, v.no I-II, b.c. | 03:02 |
| 3 | Confitebor tibi, Domine | (Psalmus CX): SATB, v.no I-II, b.c. | 04:18 |
| 4 | Beatus vir | (Psalmus CXI): SAT, v.no I-II, b.c. | 04:01 |
| 5 | Laudate, pueri, Dominum | (Psalmus CXII): SATB, v.no I-II, b.c. | 02:18 |
| 6 | Pange lingua | (Hymnus): SSATB, v.no I-II, v.la, b.c. | 10:40 |
| 7 | Magnificat anima mea Dominum | (Canticum Beatae Mariae Virginis): SATB, v.no I-II, b.c. | 04:27 |

Giovanni Maria Trabaci (1575-1647)

- | | | |
|---|--|-------|
| 8 | Secondo tono con quattro fughe per organo, dal «Primo libro di Ricercate, [...]», Napoli, 1603 | 03:27 |
|---|--|-------|

Francesco Durante (1684-1755)**MISERERE MEI, DEUS**

- | | | | |
|----|---|--------------|-------|
| 9 | Miserere mei, Deus | SSATB e b.c. | 03:16 |
| 10 | Quoniam iniquitatem meam ego cognosco | SSATB e b.c. | 02:20 |
| 11 | Asperges me | SSATB e b.c. | 02:10 |
| 12 | Averte faciem tuam | AT e b.c. | 01:46 |
| 13 | Cor mundum crea in me, Deus | SS e b.c. | 01:17 |
| 14 | Ne proyicias me a facie tua | SSATB e b.c. | 03:31 |
| 15 | Domine, labia mea aperies | ATB e b.c. | 02:24 |
| 16 | Quoniam si voluisses sacrificium | SSATB e b.c. | 03:07 |
| 17 | Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion | SSATB e b.c. | 01:53 |
| 18 | Tunc imponent super altare tuum vitulos | SSATB e b.c. | 01:15 |

Total Time 01:00:07**Ensemble strumentale SAGITTARIO - Ensemble vocale IL DODICINO**Antonella Arnese: *maestro del coro*, Davide Pozzi: *organo*, GIOVANNI ACCIAI: *maestro di concerto*